



Convegno inaugurale del «Center for the Study Luigi Giussani»

L'idea di incontro

Si svolge oggi a Roma, in via Malpighi 2, il convegno inaugurale del «Center for the Study Luigi Giussani», nuovo centro di ricerca internazionale fondato dalla Fraternità di **Comunione e Liberazione** e dedicato allo studio del pensiero di don **Luigi Giussani** (centerforthestudy.luigigiussani.org). Tra i relatori previsti anche Michael Waldstein, membro della Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino e professore di teologia presso la Franciscan University di Steubenville (Ohio, Stati Uniti). Anticipiamo alcuni stralci dal suo intervento.

di MICHAEL WALDSTEIN

Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 7-8: «Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva" (*Deus caritas est*, 1). Solo grazie a quest'incontro — o reincontro — con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità». (...)

«Il primo capitolo del Vangelo di Giovanni documenta la modalità semplicissima e profonda con cui il cristianesimo è emerso nella storia: il porsi di un avvenimento umano, l'incontro con il fatto di una presenza eccezionale» (**Luigi Giussani**, *Generare tracce nella storia del mondo*). (...)

Giussani lega strettamente l'esperienza all'incontro. La cultura popolare premia l'esperienza in molti sensi, non tutti utili per comprendere

l'esperienza dell'incontro con Gesù. La nostra epoca tende a considerare esperienze individuali come misure e obiettivi ultimi. Considera con sospetto il pensiero astratto e i dogmi. Il *software* per computer e gli *smartphone* competono per offrire la migliore "esperienza" utente. Le "esperienze", più che le cose, o meglio le esperienze attraverso le cose, sono ciò che interessa ai consumatori. Tuttavia c'è un senso dell'esperienza che è utile per comprendere l'incontro con Gesù. Mia figlia Monica è pediatra da diversi anni. Dire che ha acquisito esperienza come medico non significa dire che i suoi sentimenti sono stati solleticati, scioccati, affascinati e inebriati. Significa che molte esperienze particolari di esame razionale e trattamento dei bambini hanno prodotto un'esperienza cumulativa, che le consente di arrivare a giudizi medici in modo rapido, accurato e

fermo. La profondità della promessa in un evento, per cui quell'evento può essere riconosciuto come un vero incontro, ci viene portata a casa nella nostra mente (come dice Newman) dall'esperienza, sia particolare che cumulativa. (...)

Il fattore scatenante di questo incontro con Gesù è la misteriosa dichiarazione di Giovanni Battista: «Ecco l'Agnello di Dio», che porta con sé molti echi della speranza di Israele nell'espiazione e nella salvezza. Mistero, attrazione e profondità della promessa sono riuniti con forza in questa dichiarazione. «Che cerca te?». Gesù si rivolge all'energia interiore del desiderio suscitato in loro dalle misteriose parole «l'Agnello di Dio». Nel primo incontro con i discepoli, Gesù rivolge la sua attenzione al desiderio suscitato da una misteriosa promessa. La sua risposta a quel desiderio

non è un discorso, ma un invito di rimanere con lui. (...)

La replica dei due discepoli è sorprendente. Si rivolgono a lui come maestro ma non chiedono «Cosa significa Agnello di Dio?», invece chiedono: «Dove rimani?». Forse la loro domanda riflette la consuetudine che i discepoli a quel tempo vivevano con il loro Rabbi. La vita condivisa con un Rabbi modella l'intera persona: intelligenza, sentimento, affetto e decisione. Gesù li invita a venire a vedere. Per chi sa che il vero luogo in cui rimane il Figlio è il mistero per eccellenza, il mistero del Padre, la domanda: «Dove rimani?» si apre in una grande profondità. (...)

Affinché l'evento dell'incontro con Gesù diventi un incontro in senso pieno, i discepoli "rimangono" con lui in un cammino che porta a "rimanere" nella casa del Padre.

